

**REPLICA AL MINISTRO BOSCHI SULLA BUONA SCUOLA****Non i sindacati ma i prof. rigettano questa riforma****di Giuseppe Candido\***

**L**a scuola non può essere lasciata in mano ai sindacati? È quello che pare abbia detto al Tg1 l'illuminata ministra delle riforme Maria Elena Boschi, quella con la mamma fortunatissima dirigente scolastica che - tra 3000 scuole candidate - è stata scelta proprio lei - per rappresentare l'Istruzione all'Expo. Beata lei (la mamma). Forse preferisce (la figlia) lasciare tutta la scuola nelle mani della fortuna? Premesso che nella scuola ci sono insegnanti (che si fanno in quattro per farla funzionare e renderla buona) e non sindacalisti, vorrei ricordare alla ministra democratica, che i sindacati son riconosciuti dalla Costituzione e fanno parte della nostra democrazia. Come i partiti. «I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare», recita l'articolo

18.

Il sindacato è un fatto umano. E, all'articolo 39 della Costituzione, quella più bella del mondo, si legge che «L'organizzazione sindacale è libera». E che «ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge».

Qualcuno spieghi al ministro che hanno personalità giuridica e sempre per costituzione - «Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce».

Ma la riforma "democratica" della #bona #scola, si direbbe in romanesco, invece, per assumere d'urgenza i precari come ci chiede l'Europa grazie a una vittoria sindacale (della **Gilda** e della Flc Cgil, per la precisione), d'urgenza, cancella diritti alla mobilità, cancella libertà d'insegnamento e pure la contrattazione collettiva nazionale viene azzerata. Alla faccia dei docenti e dei loro sindacati. Così vuole la partitocrazia.

Quella non eletta in collegi uninominali che risponde agli elettori, ma quella che risponde al segretario del proprio partito.

Nella scuola deciderà tutto il capo. Come in una squadra di calcio. E come per il calcio, col sistema del 5 per mille - che pure si sono inventati di fare d'urgenza assieme al resto - dato all'80 per cento alle singole scuole e solo il 20 a un fondo di perequazione nazionale - ci saranno scuole di serie A e squadre (ops, scuole) di serie B. Squadre dove arriverà il 5perMille dei ricchi e delle zone del Paese più ricche (#ForzaMilan) e scuole squinternate - «Quole con la Q, scuole di "io speriamo che me la cavo" - che non avranno neanche le strutture idonee per fare le lezioni senza che i cadano i calcinacci addosso.

PS: Qualcuno gli dica pure che non sono i sindacati, ma gli insegnanti a non volere tutto questo. E che se potessero realmente conoscere come diventerà la scuola italiota dopo la riforma, anche i cittadini sarebbero contrari.

\*Docente - dirigente  
Federazione **Gilda**

**IL DDL  
SULL'ISTRUZIONE  
RASENTA LA FOLLIA:  
DISCRIMINA TRA  
SCUOLE, RENDE  
I PRESIDI DEGLI  
SCERIFFI CON  
POTERE DI VITA  
E DI MORTE SULLE  
PROFESSIONALITÀ,  
UMILIA  
I DOCENTI**

